

**Atti costituenti stalking:
... gli appostamenti, i
frequenti incontri
(apparentemente casuali, ma
in realtà voluti e ricercati) sul
luogo di lavoro della vittima, o
nelle vicinanze di esso o nei
pressi dell'abitazione,
l'osservazione della vittima da
lontano, il tempestare di
telefonate e squilli telefonici,
l'invio ripetuto di sms, la
manipolazione (minacce di
suicidio: "rispondi o la faccio
finita..."), il pedinamento
cibernetico con martellante
invio di e-mail, oppure l'invio
ripetuto di regali, gli atti
vandalici nella casa della
vittima, l'appropriazione della
sua posta...**

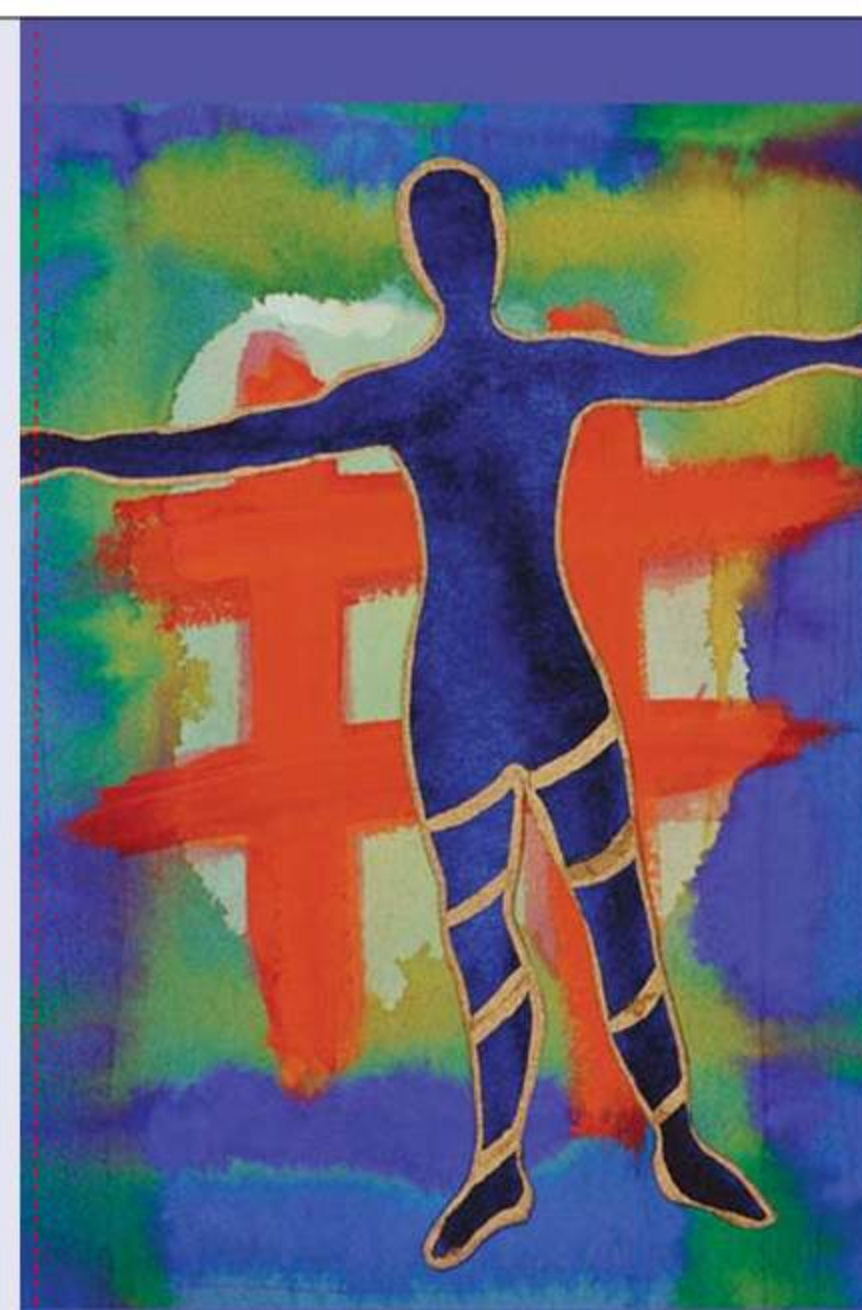
**SE PENSI DI ESSERE UNA VITTIMA
DI STALKING RIVOLGITI AI
CARABINIERI O ALLA POLIZIA
telefona al 112 o 113**

**Lo stalking è un fenomeno
psicologico e sociale
conosciuto anche come
"sindrome del molestatore
assillante", "inseguimento
ossessivo".
Il "molestatore assillante"
nella manifestazione dei suoi
comportamenti è spinto da
diverse motivazioni: quali il
desiderio di avvicinare
qualcuno dal quale è attratto
in maniera ossessiva, la voglia
di riallacciare una relazione
con un ex partner, il desiderio
di vendetta per un abbandono
o un torto subito, la conquista
ad ogni costo o il tentativo
assillante di iniziare o
continuare una relazione
d'amore...**

**"la sindrome del
molestatore
assillante"**

approfondimento tematico:
www.stalking.it
www.psicodeTECTive.it

*Realizzato da Francesco Caccetta
in collaborazione con il
Servizio di Polizia Municipale
del Comune di Castel Ritaldi.*



**"STALKING"
"molestie
assillanti..."**

L'impatto delle persecuzioni sulla vittima:

Un comportamento è definito persecutorio ed insistente quando provoca paura ed angoscia nella vittima. Elemento fondamentale, quindi, sono il disagio, la preoccupazione ed il timore della vittima suscitato dalle condotte di stalking. La sofferenza soggettiva per qualificare come illegali gli atti di stalking va dal fastidio al disagio, dalla lieve inquietudine al timore, alla paura, al terrore. Le vittime hanno bisogno di riservatezza, soccorso e sostegno psicologico, recupero delle forze psico-fisiche, cessazione della persecuzione, risarcimento per i danni subiti e la condanna penale dello stalker. Il timore, delle conseguenze di una denuncia, spesso, trattiene la vittima dal denunciarlo. La persona oggetto di molestie spesso non sa con chi confidarsi; raramente chiede la solidarietà degli amici per non coinvolgerli e difficilmente informa i familiari per timore di reazioni inconsulte verso il molestatore e per la quasi certezza di non essere creduta ed aiutata.

Così aumentano l'ansia e l'isolamento della vittima la quale, invece, ha bisogno del sostegno di persone competenti (centri antiviolenza, forze di polizia, avvocati, medici per denunciare lo stalker affrontare così un iter processuale senza disfattismi e disperazione.

Solo chiedendo aiuto e manifestando il proprio problema la persona molestata può ribellarsi all'isolamento e alla solitudine del proprio dramma.

I reati commessi dallo Stalker

In Italia, le condotte di stalking (complessivamente considerate), se capaci di integrarne gli estremi, vengono fatte confluire nella fattispecie prevista dall'art. 660 c.p. ossia il reato di "Molestia o disturbo alle persone" (perseguibile d'ufficio). Purtroppo, spesso, lo stalker non si limita a molestare la vittima ma pone in essere comportamenti illeciti ulteriori, costituenti autonome figure di reato oggetto di specifica sanzione, quali: l'omicidio (art. 575 c.p.), le lesioni personali (art. 582 c.p.), l'ingiuria (art. 594 c.p.), la diffamazione (art. 595 c.p.), la violenza privata (art. 610 c.p.), la minaccia (art. 612 c.p.), la violazione di domicilio (art. 614 c.p.) il danneggiamento (635 c.p.) ecc...

**SE PENSI DI ESSERE UNA
VITTIMA DI STALKING
RIVOLGITI AI CARABINIERI, O
ALLA POLIZIA
telefona al 112 - 113**

Tecniche di comportamento Antistalking

alcune regole utili: Innanzitutto, inutile negare il problema., finendo per sottovalutare il rischio e aiutando così lo stalker. Occorre informarsi sull'argomento e comprendere i rischi reali, seguendo dei comportamenti volti a scoraggiare, quando è possibile, gli atti di molestia assillante. Se la molestia consiste nella richiesta di iniziare o ristabilire una relazione indesiderata, è necessario essere fermi nel "dire di no" una sola volta e in modo chiaro. Altri sforzi di convincere il proprio persecutore insistente, comprese improvvisate interpretazioni psicologiche che lo additano come bisognoso di aiuto e di cure, saranno lette come segnali di attenzione reazioni ai suoi comportamenti e quindi rappresenteranno dei rinforzi, in quanto attenzioni.

Comportamenti prudenti: uscire senza seguire abitudini routinarie e prevedibili, in orari maggiormente affollati e in luoghi non isolati. Se le molestie sono telefoniche, non cambiare numero. Anche in questo caso, le frustrazioni aumenterebbero la motivazione allo stalking. È meglio cercare di ottenere una seconda linea, lasciando che la vecchia linea diventi quella su cui il molestatore può continuare a telefonare, magari mentre azzerate la soneria e rispondete gradualmente sempre meno. Per produrre prove della molestia alla polizia, raccogliere più dati possibili sui fastidi subiti. Se si pensa di essere in pericolo o seguiti, non andare mai di corsa a casa o da un amico, ma recarsi dalle forze dell'ordine.